

Uscite volontarie in Banco Bpm A giugno già 800: 30 a Bergamo

Fondo di solidarietà. Entro luglio 130 assunzioni sulle 750 previste
Fusioni: l'a.d. Castagna ai sindacati conferma il confronto con altri gruppi

■ Sul tema diamanti l'auspicio che le posizioni dei dipendenti siano archiviate

Gli «incontri del mercoledì» tra azienda - Banco Bpm - e sindacati - Fibi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin - hanno fatto il punto (il 7 luglio) sul futuro del gruppo, mentre il 14 il confronto dovrebbe toccare il tema assunzioni-esodi, con tanto di numeri dettagliati riguardo alle une e agli altri. Il 30 giugno, infatti, sono usciti i primi circa 800 bancari, su un totale di oltre 1.500 a livello nazionale, che accedono alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Nella nostra provincia si contano una trentina di fuoriuscite a fronte di 1.043 dipendenti.

Il secondo appuntamento è per dicembre, quando si dovrebbe raggiungere un'alta percentuale (tra il 70 e l'80%) di bancari in esodo. Seguiranno le finestre pensionistiche di giugno e dicembre 2022. Questo tenendo conto che Banco Bpm a fine maggio ha chiuso 300 filiali di piccole dimensioni (in Bergamasca si è tradotto nello stop dell'attività di 17 sportelli), impegnandosi, contestualmente, ad assumere 750 lavoratori. E, sempre a livello nazionale, entro fine luglio le assunzioni dovrebbero essere 130; una cinquantina i bancari che hanno preso servizio a partire dal 1° luglio.

Per quanto riguarda, invece, il faccia a faccia - in presenza, nella sede milanese di piazza Meda - del 7 luglio, fissato su richiesta delle organizzazioni sindacali, l'a.d. Giuseppe Castagna, in tema di «nozze» con altre banche, «ha confermato una disponibilità all'interlocuzione con altri gruppi ribadendo l'intenzione di valutare operazioni che possano effettivamente dare un valore aggiunto», come si legge in un comunicato delle cinque sigle sindacali. Nella nota i sindacati scrivono: «Il mercato potrebbe valutare positivamente operazioni di integrazione anche tra istituti di medie dimensioni, ma il gruppo potrebbe anche procedere con un piano stand alone».

E sulla «questione diamanti» - coinvolte due società venditrici e quattro banche: Intesa Sanpaolo, che ha patteggiato, Unicredit, Mps e Banco Bpm - è stato «confermato che a breve i colleghi che hanno acquistato le pietre (in tutto 130, qualche decina nella nostra provincia) verranno singolarmente contattati». Mentre Castagna - aggiungono i sindacati - ha condiviso l'auspicio che «il 19 luglio, in occasione dell'udienza preliminare (il Gup di Milano si esprimerà sulla richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di numerosi lavoratori bancari, ndr) il buon senso possa prevalere e le posizioni dei colleghi-dipendenti possano essere archiviate».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Banco Bpm in piazza Meda a Milano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

